

PASSIONE E PROFESSIONE: IL COMMERCIALISTA DI DOMANI

*Fare sistema per proiettare nel futuro la nostra
Professione*

In questi anni abbiamo assistito ad una modifica delle esigenze di tutti gli operatori economici ed istituzionali che richiedono, anche a noi Commercialisti, servizi sempre più diversificati. Il Commercialista, quale partner di tutti gli stakeholders, deve necessariamente adeguare la propria attività alle reali esigenze del mercato, nel rispetto delle regole cogenti e deontologiche. In questo contesto, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i Colleghi che devono affrontare ogni giorno nuove sfide.

Elezioni del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia

Programma mandato 2017 – 2020

Reggio Emilia, 19 settembre 2016

Passione e Professione: il Commercialista del futuro

Fare sistema per proiettare nel futuro la nostra Professione

Il Commercialista rappresenta da sempre una figura centrale nel rapporto tra tutti gli operatori: nel sistema pubblico, quale punto di riferimento tecnico e con il ruolo di intermediario tra gli enti territoriali e le amministrazioni centrali; nel sistema privato, quale figura di contatto tra le esigenze del mondo imprenditoriale, del lavoro e della finanza. Tuttavia, in un contesto economico come quello attuale, sempre in evoluzione e sospinto da globalizzazione e rivoluzione tecnologica, il Commercialista ha acquisito sempre più la qualifica di “partner” di tutti gli *stakeholders* e per questo deve necessariamente adeguare la propria attività alle reali esigenze del mercato, nel rispetto delle regole cogenti e

“Il Commercialista quale “partner” di tutti gli *stakeholders* deve necessariamente adeguare la propria attività alle reali esigenze del mercato, nel rispetto delle regole cogenti e deontologiche”

deontologiche, offrendo servizi sempre più diversificati e qualificati. In questo quadro d’insieme, l’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili deve operare per offrire a tutti gli Iscritti un valido supporto nell’attività quotidiana di tipo sia istituzionale – nei rapporti con

gli uffici pubblici di riferimento (Agenzia delle Entrate, INPS, Commissioni Tributarie, etc.) e nei rapporti con gli altri Colleghi e con gli Enti di Categoria (altri Ordini locali, Consiglio Nazionale e Casse di Previdenza) – sia di tipo professionale (formazione professionale continua, strumenti operativi di ausilio alla Professione, etc.).

È in questa prospettiva e con questi obiettivi che abbiamo lavorato per costruire la nostra Squadra (non semplicemente una lista), composta da Professionisti che hanno deciso di mettere a disposizione dei Colleghi le proprie competenze ed esperienze, personali e professionali, con l’unico obiettivo di lavorare per creare le condizioni affinché tutta la Categoria possa compiere un significativo “*cambio di passo*” verso quel futuro che il mercato ci sta chiedendo.

La Squadra è stata costruita puntando sulle Persone, nella convinzione che siano proprio le Persone a fare la differenza,

unendo Colleghi con esperienza nell’Ordine e altri con l’entusiasmo di chi è alla prima volta, Colleghi professionalmente giovani e altri professionalmente più maturi, Colleghi che operano in studi di dimensioni minori e

“La Squadra è stata costruita puntando sulle Persone, nella convinzione che siano proprio le Persone a fare la differenza”

altri che operano in studi più strutturati, al fine di captare tutte le diverse esigenze della Professione, Colleghi che hanno avuto esperienze diverse in organizzazioni sindacali di Categoria sia a livello locale sia a livello nazionale e altri pronti per la loro prima esperienza in organismi di Categoria.

In sintesi, una Squadra di Persone con esperienze personali e professionali diverse, che possano rappresentare a 360° le esigenze di tutti gli Iscritti, nella convinzione che affiancare nelle difficoltà quotidiane i Colleghi sia non solo un dovere ma un vero e proprio obiettivo strategico di medio/lungo periodo per il futuro dell'intera Categoria.

Mission

Ci proponiamo di raggiungere gli obiettivi programmatici nel rispetto dei seguenti principi:

- svolgere la propria attività istituzionale nel rispetto della normativa di riferimento e delle disposizioni emanate dal CNDCEC con lo scopo di ridurre al minimo la burocrazia interna;
- intensificare i rapporti istituzionali all'interno della Categoria verso i Colleghi e gli Enti di Categoria a livello locale (altri Ordini), regionale (Coder), nazionale (CNDCEC e FNC) con l'obiettivo primario di creare "spirito di Categoria";
- intensificare i rapporti istituzionali all'esterno con gli altri enti pubblici (Comune, Provincia, Regione) e Ordini/Associazioni (altri Ordini professionali, Professore) con l'obiettivo primario di «fare sistema» con gli altri enti istituzionali;
- offrire ai Colleghi un'adeguata Formazione Professionale Continua di qualità finalizzata all'aggiornamento e all'approfondimento;
- sviluppare l'attività scientifica nelle diverse materie di interesse della Professione del Commercialista;
- sviluppare servizi a favore dei Colleghi a 360° in attività di interesse per la Professione in modo da offrire a tutti la possibilità di utilizzare tali servizi per i propri Studi ovvero per i propri clienti;
- migliorare l'organizzazione interna degli Studi professionali (organizzazione dello Studio, dematerializzazione dei documenti, certificazione di qualità, etc.).

Al fine di essere considerati *partners* affidabili occorre presentarsi in modo chiaro a tutti gli interlocutori. Allo stesso modo occorre essere strutturati in modo altrettanto chiaro verso i Colleghi. E' per questa ragione che abbiamo pensato di puntare ulteriormente sulla struttura organizzativa seguita dal Consiglio uscente: da una parte l'Attività Istituzionale che resterà all'interno dell'Ordine e dall'altra l'Attività Scientifica e servizi che verrà sviluppata nella Fondazione.

LA SQUADRA

Di seguito la Squadra che abbiamo costruito insieme:



Corrado Baldini
Candidato Presidente



Andrea Baratti



Francesca Benassi



Elena Fedolfi



Lorenzo Galaverni



Massimo Giaroli



Aspro Mondadori



Alberto Peroni



Leonardo Riccio



Simona Salvarani



Paolo Villa



Cavalchi Giuseppe



Roberta Labanti



Eugenio Manfredi



Simone Caprari



Emma Corradini

IL PROGRAMMA IN SINTESI

Abbiamo ragionato sugli obiettivi e ci siamo chiesti quale possa essere il miglior modo per raggiungerli. Abbiamo così creato un documento che riporta le linee di indirizzo che abbiamo deciso di seguire e per le quali ci impegneremo per i prossimi quattro anni.

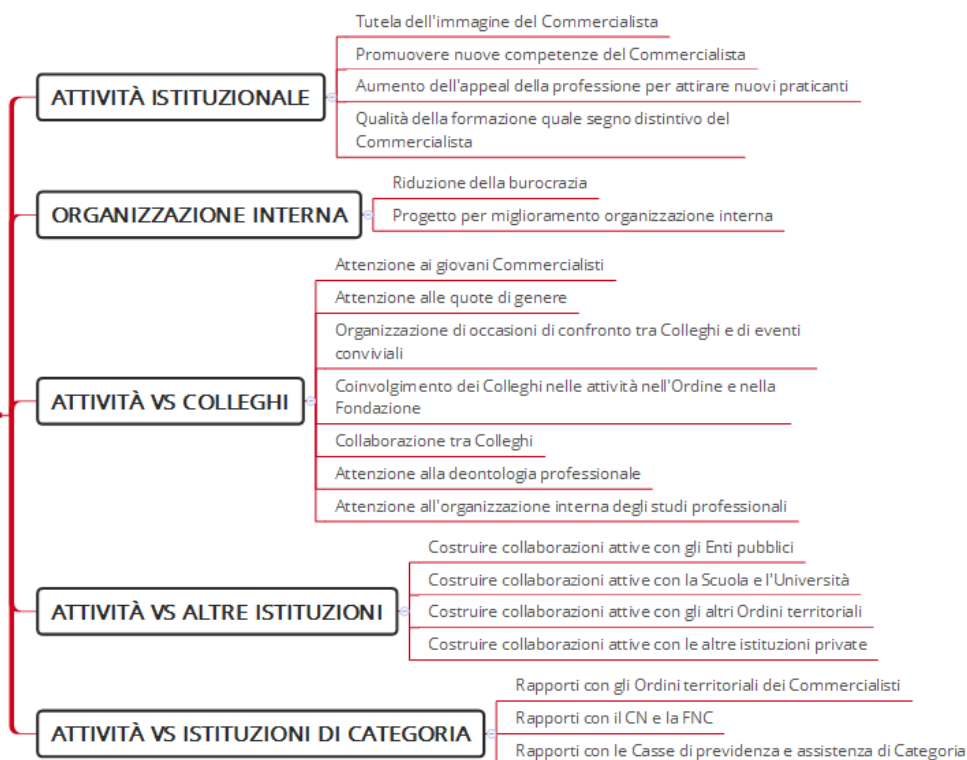
Così è nato il nostro PROGRAMMA.

Crediamo inoltre che la sintesi rappresenti anche chiarezza e comprensibilità. È per questo che abbiamo ritenuto opportuno riportare gli **OBIETTIVI** delle varie aree in un prospetto sintetico e fruibile, lasciando al Collega il piacere di approfondire i contenuti a suo piacimento.

Attività Istituzionale

L'obiettivo che ci poniamo in area Istituzionale è quello di diventare punto di riferimento per i Colleghi affinché tutti possano sentirsi rappresentati, sia all'interno che all'esterno della Categoria. Questi obiettivi sono perseguibili per la maggior parte direttamente attraverso l'ORDINE.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



Attività scientifica e servizi

L'obiettivo che ci poniamo in area Scientifica e servizi è di offrire ai Colleghi interessati la possibilità di partecipare attivamente a Gruppi di studio finalizzati ad approfondimenti in tutte le materie scientifiche che caratterizzano la nostra Professione. Oltre a ciò, riteniamo di fondamentale importanza offrire direttamente servizi ed opportunità a tutti i Colleghi interessati, per poter svolgere al meglio la propria attività quotidiana.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA E SERVIZI

SVILUPPO DELLA FONDAZIONE

Far percepire l'importanza strategica della Fondazione

Aumentare i Soci Benemeriti

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Definire la struttura dell'attività scientifica

Gruppi di lavoro su materie scientifiche della professione

Offerta formativa di qualità (aggiornamento e approfondimento)

ATTIVITÀ DI SERVIZI

Offerta di servizi ai Colleghi

IL PROGRAMMA IN DETTAGLIO

I contenuti del programma che viene proposto sono caratterizzati dalla condivisione spontanea di idee e progetti che i candidati al Consiglio dell'Ordine hanno voluto sviluppare autonomamente, anche sulla base dei riscontri e delle proposte avanzate da singoli Colleghi.

Di seguito riportiamo in modo più dettagliato il Programma che vogliamo perseguire nel mandato 2017 – 2020.

Su quali principi vogliamo muoverci?

Ci impegniamo a rispettare queste semplici regole:

- a) al fine di garantire la rotazione degli incarichi nel procedere alla nomina e/o designazione diretta di Colleghi, quando le richieste provengano da enti pubblici e/o privati di qualsiasi genere, procederemo come segue:
 - esclusione di qualunque componente del Consiglio;
 - considerazione della formazione dei Colleghi nel campo specifico per cui viene richiesta e/o effettuata la nomina;
 - preferenza, a parità di condizioni, di Colleghi giovani;
 - considerazione dell'area geografica in cui opera il designando, se rilevante in funzione dell'incarico da assegnare o comunque opportuna;
 - estrazione a sorte tra i Colleghi che hanno manifestato la disponibilità a ricoprire tali incarichi nel questionario inviato all'Ordine.

- b) al fine di garantire piena trasparenza da parte di tutti i Colleghi impegnati nello svolgimento del mandato istituzionale, garantendo in tal modo a tutti gli Iscritti un criterio di equità e di controllo nello svolgimento quotidiano della Professione, procederemo come segue:
 - pubblicità e trasparenza degli incarichi ottenuti dai Consiglieri dopo l'inizio del mandato, rendendo consultabile da tutti gli Iscritti un elenco degli incarichi ricevuti nell'anno precedente dall'Amministrazione Giudiziaria (incarichi relativi a procedure concorsuali, consulenze tecniche d'ufficio, perizie, ecc.), da enti pubblici e da società a prevalente partecipazione pubblica, specificando per ciascun incarico la natura della pratica;
 - pubblicità e trasparenza, anche attraverso il sito Internet, di nomine o segnalazioni per l'assunzione di incarichi professionali, effettuate dal Consiglio dell'Ordine o dal Presidente del Consiglio dell'Ordine, nell'ambito dell'espletamento delle proprie attribuzioni;
 - proseguire il dialogo con il Tribunale e la magistratura in generale al fine di porre in giusta evidenza le competenze e prerogative dei Commercialisti quali consulenti e coadiutori del giudice, illustrando anche la composizione e numerosità della Categoria e sollecitando i giudici a consentire a tutti i Colleghi l'opportunità di fare esperienza in materia di incarichi giudiziari;
 - pubblicità degli incarichi attribuiti dal Tribunale, sull'esempio di molti altri Tribunali anche a noi geograficamente vicini e comunque nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura;
 - incrementare e migliorare l'attività destinata a realizzare un sistema di pubblicità degli incarichi autogestito dall'Ordine con la collaborazione degli Iscritti, nel caso che il Tribunale non provveda direttamente a dare pubblicità agli incarichi attribuiti;

- mantenere costante presenza e collegamento con le Autorità locali e collaborazione con le Associazioni Sindacali di Categoria al fine di riaffermare il ruolo economico e sociale della professionalità dei propri Iscritti;
- ottenere il riconoscimento ed il rispetto che il ruolo e la nostra attività meritano nel contesto della società civile, cercando di superare le difficoltà che sino ad oggi hanno caratterizzato i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria e con le altre Amministrazioni pubbliche;
- potenziare il sito internet, in modo che lo stesso possa fornire informazioni complete e tempestive;
- approvare o confermare, previa verifica di quello attualmente in vigore, il “Regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno dei consiglieri e dei revisori dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia”, improntato a criteri di economicità nella consapevolezza che il denaro impiegato nell'attività istituzionale dai Consiglieri è quello di tutti i Colleghi.

1. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Relativamente all'attività Istituzionale, l'obiettivo principale che ci poniamo è di creare una Categoria unita e consapevole delle proprie capacità professionali che ha ben chiari gli obiettivi e le modalità per poterli perseguire. Solo avendo piena consapevolezza della propria forza la nostra Categoria potrà presentarsi all'esterno come punto di riferimento tecnico e scientifico.

“Solo avendo piena consapevolezza della propria forza la nostra Categoria potrà presentarsi all'esterno come punto di riferimento tecnico e scientifico”

Quale futuro per la nostra Professione?

Di seguito abbiamo provato a sintetizzare alcuni punti che a nostro avviso rappresentano la “chiave” per garantire il futuro alla nostra Professione nel rispetto delle regole esistenti.

a) Tutela e riqualificazione dell'immagine del Commercialista

Il percorso che caratterizza la Professione del Commercialista è lungo e impegnativo. L'iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili richiede altresì il rispetto di regole (norme cogenti e deontologiche) nonché di specifici obblighi (normativa anticiclaggio) senza di fatto alcuna esclusiva per le attività svolte.

Di più. La Categoria svolge un ruolo sociale fondamentale sotto tantissimi punti di vista: nei rapporti con gli enti pubblici (spesso svolgendo attività di pura “segreteria”) con responsabilità dirette ed impegno sproporzionati; nei controlli di legge o volontari (con l'attività di sindaco e/o di revisore legale); negli incarichi da pubblico ufficiale (in situazioni di crisi d'impresa e, attività sempre più frequente nel nostro territorio, di gestione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata).

Infine, non dobbiamo mai dimenticare la passione con cui i Professionisti approfondiscono tematiche di interesse comune, anche solo per cultura propria e dedizione all'attività, dentro e fuori dai propri studi, personalmente o con continui e proficui scambi con altri Colleghi.

Per tutte queste ragioni, occorre che il ruolo della nostra Categoria venga correttamente valorizzato sia verso gli operatori del settore economico, sia verso la società civile. Anche ponendo attenzione all'utilizzo improprio del termine "Commercialista" da parte dei media.

Presentarsi all'esterno come una Categoria unita e professionalmente qualificata rappresenta il miglior biglietto da visita. Per essere credibili verso l'esterno, occorre uno sforzo da parte di tutti i Colleghi affinché vengano rispettate tutte le regole e rafforzata la sensibilità verso temi quali la Moralità e l'Etica, che rappresentano doti qualificanti di lungo periodo.

Come pensiamo di muoverci?

Al fine del conseguimento di tale obiettivo pensiamo che il Consiglio dovrà:

- essere dinamico, propositivo, partecipare alla vita economica e sociale del nostro territorio cercando di presentarsi in una veste più attuale, promuovendo l'immagine di un consulente di qualità e valore, non solo portatore di adempimenti e costi come spesso veniamo etichettati;
- presentare la Categoria in modo efficace e moderno tramite tutti i mezzi possibili (media, rapporti con soggetti esterni, social network, etc.) per raggiungere non solo il sistema economico, pubblico e privato ma anche il cittadino, in modo da far ben comprendere il ruolo, anche sociale, e le attività svolte dal Commercialista;
- intensificare i rapporti con tutti i soggetti (sia pubblici che privati) diventando referente tecnico nelle materie tradizionali (materie giuridiche, economiche, aziendalistiche, fiscali, etc.) nonché in materie nuove (materie finanziarie, consulenza direzionale, start up innovative, etc.) che caratterizzano sempre più la nostra Professione;
- colloquiare in modo costante e costruttivo con tutti gli enti pubblici di riferimento, al fine di facilitare l'attività quotidiana dei Colleghi;
- presentarsi quali Professionisti che operano in un libero mercato (senza specifiche esclusive) sottolineando le proprie capacità professionali;
- presentare proposte concrete in merito alla fiscalità, con particolare riferimento ai tributi locali e, attraverso gli organismi di Categoria a livello regionale e nazionale, alla fiscalità generale;
- farsi promotore di iniziative e proposte finalizzate a semplificare le procedure nei diversi ambiti che interessano l'attività quotidiana del Commercialista (es. comunicazioni obbligatorie, gestione dei versamenti dei tributi locali, etc.);
- più in generale, acquisire il ruolo di referente tecnico nei confronti dei principali enti pubblici locali quali Comuni, Provincia e Regione, offrendo le proprie competenze in materia economica, giuridica e fiscale con l'obiettivo di dar corso a quel ruolo sociale che ci compete.

b) Promuovere nuove competenze del Commercialista

L'Ordine rappresenta un importante strumento per accompagnare tutti i Colleghi interessati ad adeguare la propria attività alle mutate esigenze del mercato, nel rispetto delle regole cogenti e deontologiche.

A fianco delle attività "tradizionali", che hanno da sempre caratterizzato la Professione di Commercialista, si stanno oggi sempre più sedimentando attività "nuove" che il mercato spesso ci richiede, con soddisfazione reciproca sia per i Clienti sia per gli operatori che vedono apprezzata la propria attività di consulenza. È proprio a queste "nuove" attività che la nostra Categoria deve guardare, al fine di accreditarsi quale soggetto professionalmente preparato

ed in grado di offrire servizi di consulenza a 360°. Ad esempio, consulenza direzionale (controllo di gestione, reportistica periodica), consulenza del lavoro, pianificazione giuridica e fiscale internazionale, analisi della struttura finanziaria del Cliente e proposte per una sua razionalizzazione, affidabilità nei rapporti con gli enti finanziari nella convinzione che accreditarsi con gli istituti eroganti il credito rappresenti la miglior via per aumentare lo *standing* verso i Clienti finali.

Queste rappresentano alcune delle attività “nuove” che la Categoria dovrà essere in grado di offrire al mercato nella considerazione generale che non si devono offrire solamente i servizi che un professionista ha imparato a fare nel tempo ma rimettersi in gioco per offrire quei servizi che il mercato richiede.

Senza tuttavia dimenticare le attività “tradizionali” che rappresentano pur sempre una delle parti più significative della nostra attività.

Come pensiamo di agire?

Per fare questo pensiamo che il Consiglio dovrà:

- sensibilizzare tutti i Colleghi affinché possa essere percepita l'importanza, per l'intera Categoria, di elevare l'asticella delle competenze professionali da offrire al mercato;
- offrire a tutti i Colleghi, a condizioni di favore e con un percorso di approfondimento strutturato, eventi formativi (convegni, corsi, master, etc.) anche su materie “nuove”, affinché chi è interessato possa acquisire nozioni e competenze da poter poi spendere sul mercato, con vantaggi indiretti per tutta la Categoria;
- comunicare in modo efficace all'esterno le nuove professionalità offerte dalla Categoria, magari pensando ad un sistema di comunicazione che possa far emergere queste specializzazioni acquisite dai Colleghi;
- offrire a tutti i Colleghi interessati incontri diretti con operatori economici e non, ai quali presentare le nuove competenze del Commercialista (es. istituti di credito, etc.).

c) Aumento dell'appeal della Professione per attirare nuovi praticanti

Rispetto al passato, oggi più che mai la nostra Professione fatica ad attirare l'interesse da parte dei giovani: complici un mercato del lavoro in costante evoluzione e una preparazione universitaria più orientata a materie in cui il contenuto tecnico-economico ha subito un forte ridimensionamento.

Crediamo che sia necessario far capire ai potenziali Professionisti quale sia il vero ruolo del Commercialista, superando stereotipi del passato.

Come pensiamo di muoverci?

Al fine di conseguire tale obiettivo pensiamo che il Consiglio dovrà:

- intensificare i rapporti diretti con gli enti di formazione a tutti i livelli (Scuole superiori, Università) creando specifici progetti di formazione da presentare agli studenti, anche in vista del superamento dell'esame di abilitazione;
- intensificare i rapporti con le organizzazioni sindacali di categoria, al fine di realizzare progetti formativi comuni;
- presentare la Categoria dei Commercialisti a tutti gli studenti, al fine di far comprendere la reale portata dell'attività di consulenza, anche mediante la presentazione di esperienze dirette da parte dei Colleghi disponibili, non solo Consiglieri;

- intensificare i controlli da parte dell'Ordine nei confronti dei praticanti, al fine di tutelare l'effettivo svolgimento dell'attività professionalizzante nel corso del tirocinio professionale.

d) Qualità della formazione quale segno distintivo del Commercialista

La professionalità che la nostra Categoria riesce a garantire nelle proprie prestazioni deve guardare ad un orizzonte di medio-lungo periodo. Per mantenere tale standard occorre puntare sulla qualità delle prestazioni professionali, conseguenza diretta anche della qualità della formazione (aggiornamento e approfondimento).

Da questo punto di vista, il nostro Ordine è sempre stato molto sensibile e lo dimostra l'intensa attività ed offerta formativa messa a disposizione sul nostro territorio sia dall'Ordine/Fondazione che da altri soggetti specializzati, i quali hanno da sempre ritenuto Reggio Emilia come un luogo di forte presenza e, in alcuni casi, di sperimentazione di nuovi eventi.

Ciò da un lato ci gratifica, ma dall'altro ci rende ancor più consapevoli dell'importanza che la formazione "di qualità" riveste per il futuro della nostra Categoria.

È per questo motivo che il Consiglio manterrà sempre ai vertici delle proprie priorità la formazione di qualità, cercando di puntare non solo sull'aggiornamento (importante quanto necessario) ma anche sull'approfondimento, che può rappresentare nel medio-lungo periodo il vero e proprio segno distintivo di ciascun Professionista.

Per fare questo, occorrerà sensibilizzare ancor più i Colleghi dell'importanza che riveste la formazione per lo sviluppo strategico individuale e non solo quale obbligo normativo sancito dal legislatore nei diversi ambiti di attività (es. revisione legale).

Anche in questo ambito, il coinvolgimento diretto e indiretto degli Iscritti riveste un ruolo importantissimo: proposte, idee e suggerimenti devono rappresentare un mantra per tutti gli Iscritti. E noi cercheremo di accoglierle al meglio.

In questo contesto privilegeremo le materie tradizionali, ma porremo la nostra attenzione anche e soprattutto alle materie nuove o di nicchia.

Dalla formazione, poi, dovranno svilupparsi progetti per i Colleghi più giovani che potranno trovare, in ambiti nuovi, spunti interessanti per lo sviluppo e la crescita della loro attività.

Non meno importante sarà la formazione che il Consiglio svilupperà o favorirà per i tirocinanti che, ancor più dei Colleghi abilitati, hanno fame di formazione.

Come pensiamo di muoverci?

Al fine di conseguire tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- favorire la diffusione e richiamare l'attenzione alle norme e alle regole deontologiche che caratterizzano la nostra Professione;
- sensibilizzare gli Iscritti in merito all'importanza della formazione, a prescindere dagli obblighi legali in tal senso;
- intensificare la stretta collaborazione tra la Commissione FPC dell'Ordine e il Comitato Tecnico della Fondazione, al fine di garantire un'offerta formativa coordinata e di qualità agli Iscritti;
- favorire il confronto con tutti i Colleghi e con le organizzazioni sindacali di Categoria operanti sul territorio al fine di coordinare al meglio tutta l'attività formativa;

- stringere accordi con primarie società che operano in ambito della formazione, garantendo la loro presenza sul territorio ed evitando inutili sovrapposizioni;
- sensibilizzare gli Iscritti sull'importanza che rivestono le aree nuove e di nicchia, che potrebbero aprire nuove opportunità professionali offrendo una vasta gamma di eventi formativi;
- incentivare e favorire le opportunità di esperienze professionali all'estero sviluppando contatti con organizzazioni internazionali.

1.1. ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'Ordine rappresenta un Ente Pubblico a garanzia della fede pubblica e con un ruolo sociale di elevata caratura. Per questo motivo, garantire un funzionamento efficiente ed efficace rappresenta un obiettivo imprescindibile. Così come obiettivo fondamentale è quello di una riduzione al minimo della burocrazia (intesa come prassi e/o attività superflue), sempre ovviamente nel rispetto della normativa di riferimento (trattandosi di ente pubblico, sono richiesti necessariamente molti adempimenti).

L'organizzazione interna rappresenta a tutti gli effetti la chiave di volta per raggiungere tale obiettivo. Occorre pertanto condividere tale filosofia con tutte le persone che vi operano identificando in modo chiaro e preciso compiti e responsabilità.

Inoltre, daremo seguito al progetto di trasferimento della sede all'interno del parco dell'innovazione con spazi dedicati alla convegnistica, in modo da poter offrire eventi formativi e di incontro in un ambiente più rispondente alle esigenze della Categoria.

Come pensiamo di agire?

Per raggiungere tale obiettivo pensiamo che il Consiglio dovrà:

- approfondire le attività e gli adempimenti richiesti e previsti dalla normativa di riferimento;
- prendere piena coscienza dell'organizzazione interna;
- definire in modo chiaro e preciso i ruoli e le funzioni di ciascun operatore coinvolto nell'attività quotidiana, attraverso un coinvolgimento diretto e costante delle persone che vi operano;
- istituire prassi virtuose al fine di ridurre gli interventi da parte della segreteria;
- valutare se procedere con un riconoscimento formale, da parte di un ente esterno, delle procedure organizzative ed operative.

1.2. ATTIVITA' VERSO I COLLEGHI

Tutti gli obiettivi che il Consiglio si propone possono essere raggiunti solo ed esclusivamente se viene creato un rapporto di collaborazione e cooperazione tra tutti i Colleghi.

Serve “**spirito di Categoria**”.

Occorre abbandonare quell'individualismo che caratterizza spesso la nostra attività professionale, a vantaggio di tutti i Colleghi Iscritti.

Come pensiamo di creare “spirito di Categoria”?

Crediamo che per creare “spirito di Categoria” sia necessario agire in diversi ambiti: di seguito abbiamo provato a sintetizzare quelli che pensiamo essere i più sensibili.

1.2.1 Attenzione ai giovani Commercialisti

I giovani rappresentano per tutte le categorie il motore propulsivo di crescita e sviluppo. Una politica di Categoria che favorisca la crescita dei giovani deve pertanto creare quel substrato necessario e fondamentale per dare continuità nel tempo alla Categoria stessa, con una visione strategica di sviluppo e con attenzione al cambiamento.

Per questo motivo, crediamo sia fondamentale porre in essere una politica di massima attenzione e di favore verso i giovani Professionisti, che rappresentano certamente la parte più debole della Categoria.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- svolgere un controllo scrupoloso e costante sulle modalità di svolgimento del tirocinio professionale, con periodici colloqui con i giovani tirocinanti, al fine di avere coscienza che detto periodo sia svolto in modo professionalmente produttivo per il tirocinante medesimo;
- favorire occasioni di incontro, anche dedicate, a favore dei giovani Professionisti sia su tematiche tradizionali che su tematiche nuove, nella convinzione che le nuove attività (es. start up innovative, etc.) possano rappresentare importanti opportunità soprattutto per i giovani Professionisti;
- promuovere opportunità di collaborazione e di aggregazione tra giovani e tra giovani e Professionisti più esperti;
- adottare politiche di riduzione dei costi a favore dei giovani Professionisti, sia per quanto riguarda la quota annuale di iscrizione all’Ordine che per quanto concerne le quote di partecipazione agli eventi formativi;
- ottenere da soggetti terzi (es. istituti di credito, enti di formazione, software house, etc.) servizi e/o condizioni di favore dedicate ai giovani Professionisti.

1.2.2 Attenzione alle quote di genere

Crediamo sia fondamentale creare un percorso che favorisca il pieno rispetto delle quote di genere sia nelle nostre iniziative, sia in iniziative promosse da terzi alle quali partecipa l’Ordine o la Fondazione.

Come pensiamo di agire?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- mantenere una specifica commissione istituzionale che si occupi dei temi inerenti le pari opportunità;
- prestare massima attenzione alle esigenze ed alle iniziative di genere che il Consiglio stesso organizza direttamente ovvero alle quali prende parte;
- sostenere i progetti mirati a favorire lo svolgimento dell’attività, nel rispetto ed in applicazione del principio delle pari opportunità;
- organizzare eventi formativi che diffondano lo spirito conseguente alle pari opportunità, nonché contemplino gli obblighi previsti in tal senso dalle norme di legge.

1.2.3 Organizzazione di occasioni di confronto tra Colleghi e di eventi conviviali

Il confronto professionale con gli altri Colleghi rappresenta uno dei momenti più costruttivi della nostra attività. Tuttavia, limitare gli incontri tra Colleghi nel corso di eventi formativi è tanto importante quanto riduttivo. Per vivere la Categoria occorrono infatti confronti che spesso vanno al di là della sfera meramente professionale e non possono essere lasciati solo ad iniziative del singolo. Creare “spirito di Categoria” significa trovare momenti dedicati in cui i Colleghi possano conoscersi, per affrontare e parlare di tematiche che spesso vanno al di là della sfera professionale.

Il riferimento è ad eventi o ad altre attività culturali, sportive, del tempo libero, etc.

Vogliamo favorire momenti di incontro con i Colleghi, affinché possano crearsi quelle condizioni necessarie alla creazione dello “spirito di Categoria”, nella convinzione che una Categoria più coesa possa avere una forza maggiore quando si presenta all'esterno.

Di più: è dall'incontro e dallo scambio di idee, sensazioni e pareri che possono nascere nuovi ed importanti spunti, professionali e non, da poter condividere con tutti i Colleghi, creando quel clima di fiducia reciproca che rappresenta la linfa in una prospettiva di miglioramento continuo che vogliamo perseguire.

Crediamo che spunti interessanti possono derivare da incontri promossi dall'Ordine tra i propri Iscritti che, partendo da aspetti pratici della Professione, possano essere da stimolo per dibattere sia di eventuali problemi di Categoria che di preoccupazioni riscontrate nell'attività quotidiana, al fine di cercare insieme possibili soluzioni.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- sensibilizzare i Colleghi in merito all'importanza che riveste, in una Categoria coesa, un proficuo e periodico scambio di idee, non solo su tematiche tecniche ma anche sulla vita stessa della Categoria;
- favorire eventi conviviali che rappresentino l'occasione affinché i Colleghi possano incontrarsi e scambiarsi idee ed opinioni;
- comunicare ai Colleghi le attività che l'Ordine e la Fondazione stanno facendo per promuovere la Categoria;
- favorire momenti di ascolto con i Colleghi, nella convinzione che siano proprio i Colleghi stessi che debbano suggerire idee ed opinioni alle quali il Consiglio cercherà di dare un seguito.

1.2.4 Coinvolgimento dei Colleghi nelle attività dell'Ordine e della Fondazione

Le attività che l'Ordine e la Fondazione dovranno svolgere sono molteplici: dalle attività istituzionali a quelle scientifiche fino a quelle di servizi.

Come pensiamo di agire?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- relativamente alle attività istituzionali, coinvolgere i Colleghi interessati a prendere parte alle Commissioni dell'Ordine;

- relativamente alle attività scientifiche, coinvolgere i Colleghi interessati a prendere parte ai Gruppi di lavoro che la Fondazione vorrà attivare;
- relativamente alle attività di servizi, coinvolgere i Colleghi interessati a prendere parte ai Progetti che la Fondazione vorrà sostenere.

1.2.5 Collaborazione tra i Colleghi

Per aumentare la coesione tra i Colleghi, finalizzata ad un maggior confronto professionale e a presentarsi al mercato in modo più strutturato, crediamo sia necessario favorire le collaborazioni, le aggregazioni e i network, anche interprofessionali, nella convinzione che, soprattutto su determinati servizi, uno studio più strutturato ed organizzato possa competere meglio sul mercato di riferimento in cui operano altri consulenti, anche di livello internazionale.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- sensibilizzare i Colleghi in merito all'importanza delle collaborazioni e/o aggregazioni, al fine di soddisfare le esigenze del cliente;
- favorire i rapporti paritetici tra i giovani Professionisti ed i Professionisti più esperti, al fine di creare quel rapporto di collaborazione e di cooperazione intergenerazionale che permetta ai giovani di acquisire esperienza e ai più esperti di trovare nei giovani Professionisti un aiuto professionalmente qualificato;
- organizzare eventi di formazione, che possano essere di ausilio ai Colleghi, in merito alle ragioni e alle opportunità conseguenti al lavoro di squadra, evidenziando i pro e i contro di tali scelte, nonché fornendo strumenti operativi e spunti di riflessione per poter portare a compimento collaborazioni stabili;
- favorire servizi – anche professionali – esclusivamente a favore dei Colleghi interessati (mai direttamente per il mercato di riferimento), ai quali gli Iscritti possano attingere senza dover necessariamente rivolgersi all'esterno della Categoria per poterli ottenere (es. supporto di altri Colleghi su aree specifiche).

1.2.6 Attenzione alla deontologia professionale

Al fine di contribuire alla creazione di una Categoria coesa ed autorevole, il Consiglio presterà massima attenzione al rispetto delle regole previste dalla deontologia professionale.

Solamente una Categoria che isola le “mele marce” sarà in grado di accreditarsi fortemente all'esterno.

Come pensiamo di agire?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- sensibilizzare i Colleghi in merito all'importanza del rispetto delle regole previste dalla deontologia professionale;
- organizzare eventi formativi aventi ad oggetto la deontologia professionale;
- vigilare con la massima attenzione il rispetto delle regole deontologiche da parte di tutti i Colleghi.

1.2.7 Attenzione all'organizzazione interna degli studi professionali

L'attività di consulenza richiesta oggi dal mercato richiede una struttura dello studio professionale più complessa rispetto al passato. Da un punto di vista organizzativo, gli studi sono diventati delle vere e proprie aziende che forniscono servizi altamente qualificati. L'organizzazione rappresenta pertanto, per lo studio, non solo un segno distintivo da spendere sul mercato bensì un'esigenza da gestire quotidianamente, anche finalizzata alla riduzione dei costi. Inoltre, siamo convinti che, in ottica di Categoria, presentarsi sul mercato con studi organizzati e strutturati rappresenti un importante biglietto da visita nei confronti dei clienti, in relazione agli altri *competitors* locali (associazioni di Categoria) o internazionali (società di consulenza internazionale).

Riteniamo pertanto fondamentale favorire la crescita organica e strutturata degli studi professionali, cercando di svolgere un ruolo concreto a supporto degli stessi.

Come crediamo di fare?

Per raggiungere tale obiettivo pensiamo che il Consiglio dovrà:

- sensibilizzare i Colleghi in merito all'importanza dell'organizzazione interna dello studio;
- organizzare eventi formativi aventi ad oggetto materie quali l'organizzazione dello studio, le attività di marketing, la gestione del personale, le tecniche di motivazione, le modalità di incentivazione, la gestione del tempo, etc.;
- favorire, mediante la Fondazione, la creazione di un Progetto che possa consentire ai singoli studi di essere seguiti in modo professionale nell'organizzazione interna dello studio.

1.3. ATTIVITA' VERSO ALTRE ISTITUZIONI

Il rapporto tra l'Ordine e le altre istituzioni rappresenta un punto imprescindibile del programma di mandato. I rapporti con gli enti pubblici (CCIAA, Amministrazione finanziaria, Enti Locali, Commissioni Tributarie, Scuole superiori, Università, altri Ordini, etc.), con il Tribunale, con le Associazioni di Categoria e con le Istituzioni in genere, dovranno essere improntati alla massima trasparenza. Ciò sia in quanto l'Ordine ha tra le proprie funzioni quella di garante della legalità e del rispetto delle regole normative e deontologiche da parte dei propri Iscritti, sia perché crediamo possa svolgere un ruolo fondamentale nel semplificare il rapporto tra i propri Iscritti e i principali enti pubblici.

In tale ottica, consideriamo prioritario il riconoscimento del ruolo dell'Ordine quale interlocutore privilegiato in quanto, a differenza di altri soggetti rappresentanti specifici interessi di parte (le associazioni, ad esempio), l'Ordine è ente pubblico portatore, per mezzo dei propri Iscritti, oltretutto di conoscenze tecniche e scientifiche, anche di quel ruolo sociale di garante della buona fede.

In tale ambito, crediamo che l'Ordine dovrà non solo favorire i rapporti costruttivi con le altre istituzioni (pubbliche e private) ma rivestire altresì un importante ruolo propositivo e propulsivo in merito a nuove iniziative negli ambiti tecnico-scientifici di riferimento, che possano contribuire nel medio-lungo periodo ad apportare un contributo durevole al benessere e allo sviluppo della nostra comunità.

Come pensiamo di raggiungere tali obiettivi?

Di seguito abbiamo provato a sintetizzare alcuni punti programmatici finalizzati a favorire il rapporto con le altre istituzioni.

1.3.1 Costruire collaborazioni attive con gli Enti pubblici

Essendo l'Ordine un Ente Pubblico, il rapporto con gli enti pubblici territoriali (Comune, Unione dei comuni, Regione) e con gli alti Enti pubblici (Agenzia delle Entrate, INPS/INAIL, Tribunale, CCIAA, Commissioni Tributarie, Forze dell'ordine, Guardia di Finanza, etc.) sarà caratterizzato da trasparenza e spirito costruttivo, con il duplice obiettivo di facilitare, da un lato, i rapporti quotidiani tra i Colleghi e gli enti pubblici di riferimento e, dall'altro, di ridurre al minimo le inefficienze potenzialmente possibili a carico di questi ultimi nella gestione delle singole pratiche.

Come pensiamo di fare?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- mantenere e intensificare i contatti con tutti gli enti pubblici, al fine di presentare l'Ordine e conseguentemente i suoi rappresentanti pro-tempore, accreditandosi quale interlocutore privilegiato nelle proprie materie di riferimento;
- ove possibile ed utile, favorire la predisposizione di protocolli d'intesa, finalizzati a creare prassi operative virtuose utili per favorire il rapporto quotidiano tra i Colleghi e le istituzioni;
- favorire la costruzione di canali di comunicazione;
- avanzare proposte concrete agli enti pubblici che permettano di ridurre al minimo le inefficienze nello svolgimento quotidiano dell'attività.

1.3.2 Costruire collaborazioni attive con la Scuola e l'Università

Come l'Ordine, anche la Scuola e l'Università sono enti pubblici. Per questo, a maggior ragione, riteniamo fondamentale intensificare il rapporto con queste istituzioni in chiave prospettica di crescita e sviluppo della Categoria professionale. I giovani studenti di oggi rappresentano i futuri Professionisti di domani e quindi il futuro della nostra Categoria professionale.

Intensificare pertanto i rapporti con la Scuola e l'Università rappresenta un obiettivo strategico prioritario.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- mantenere e intensificare i contatti con le Scuole superiori (principalmente licei e Scuole tecniche) e con le Università, al fine di presentare l'Ordine, accreditandolo quale interlocutore privilegiato nelle proprie materie di riferimento;
- prevedere specifiche iniziative da proporre alle Scuole e all'Università finalizzate a far conoscere la figura del Commercialista;
- costituire una specifica Commissione istituzionale dell'Ordine, che si occupi di sviluppare nuovi progetti con la Scuola e l'Università gestendone i rapporti quotidiani;

- valutare la possibilità di coinvolgere professori universitari in progetti scientifici promossi dalla Fondazione.

1.3.3 Costruire collaborazioni attive con gli altri Ordini territoriali

Il rapporto con gli altri Ordini territoriali rappresenta un obiettivo importante, finalizzato a “fare sistema” con le altre professioni. Già da tempo il nostro Ordine partecipa a diverse iniziative che raggruppano gli Ordini operanti sul territorio (ProfessaRe e ProfessaRe al femminile) e intendiamo proseguire nello sviluppo di tali rapporti.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- mantenere e intensificare i contatti con tutti gli Ordini professionali presenti nel territorio, al fine di accreditare l'Ordine quale interlocutore privilegiato nelle proprie materie di riferimento, al fine di scambiare esperienze, mettere in rete iniziative e favorire la nascita di nuove idee e la realizzazione di nuovi progetti comuni;
- valutare l'opportunità di sviluppare eventi e/o iniziative comuni.

1.3.4 Costruire collaborazioni attive con le altre istituzioni private

Il rapporto con le altre istituzioni di Categoria (Fondazione Giustizia, associazione degli imprenditori, dei commercianti, degli artigiani, etc.) rappresenta un obiettivo importante finalizzato a “fare sistema” con gli altri operatori economici che operano sul territorio.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- mantenere e intensificare i contatti con tutte le principali associazioni privatistiche presenti nel territorio, al fine di presentare l'Ordine e la Fondazione, accreditandosi quale interlocutore privilegiato nelle proprie materie di riferimento;
- valutare l'opportunità di sviluppare eventi e/o iniziative comuni.

1.4. ATTIVITA' VERSO ISTITUZIONI DI CATEGORIA

Gli Ordini locali svolgono un importante ruolo sul territorio che, tuttavia, deve trovare un naturale coordinamento con gli altri Enti istituzionali di Categoria sia a livello regionale sia a livello nazionale. Solo in tal modo sarà possibile far apprezzare l'intera Categoria a tutti i soggetti ai quali la stessa si rivolge: dal sistema economico privato a quello pubblico, dalla società civile agli enti e alle organizzazioni che operano nel paese.

È per questa ragione che riteniamo fondamentale che il Consiglio dell'Ordine di Reggio Emilia diventi un punto di contatto tra gli Iscritti (facendosi portatore delle loro esigenze) e gli enti di Categoria “intermedi” (a livello regionale) e ai massimi livelli (a livello nazionale).

1.4.1 Rapporti con gli Ordini territoriali dei Commercialisti (con particolare riferimento a quelli dell'Emilia Romagna)

Svolgere un ruolo proattivo nei rapporti con gli altri Ordini dell'Emilia Romagna rappresenta un primario obiettivo del Consiglio, nella convinzione che si possano ottenere maggiori vantaggi per gli Iscritti condividendo prassi operative a livello regionale.

Per questo motivo, il Consiglio continuerà a garantire la propria partecipazione al Coordinamento Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna (CODER E.R.) con una funzione di stimolo affinché si possano condividere, con tutti gli altri Ordini regionali, prassi e protocolli operativi che facilitino l'attività quotidiana da parte degli Iscritti.

Cosa pensiamo di fare?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- intensificare i contatti e i rapporti con tutti gli altri Ordini che operano sul territorio nazionale, al fine di instaurare collaborazioni proficue, sia sul piano istituzionale che su quello scientifico/professionale;
- svolgere un ruolo di rappresentanza intermedia tra gli Iscritti che operano in regione e gli enti di vertice della nostra Categoria (Consiglio Nazionale e Casse di Previdenza);
- partecipare, con tutti gli altri Ordini regionali, al CODER E.R. con un ruolo propositivo;
- proporre prassi e/o protocolli, da adottarsi a livello regionale, con gli enti pubblici di riferimento (Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, CCIAA, etc.), affinché possano essere definite procedure operative standard con i principali enti pubblici di riferimento interessati e disponibili a tale percorso;
- discutere e definire, a livello regionale, prassi operative su tematiche inerenti la Professione e il funzionamento dell'Ordine;
- fare sistema con gli altri Ordini regionali, al fine di organizzare eventi formativi e/o informativi comuni che possano essere di interesse per tutta la Categoria, indipendentemente dalla provincia di riferimento;
- definire e concordare decisioni a livello regionale e a tutela degli Iscritti da riportare con maggior forza agli enti nazionali (Consiglio Nazionale e Casse di Previdenza).

1.4.2 Rapporti con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con la Fondazione Nazionale Commercialisti

Il rapporto con gli enti che stanno ai vertici della nostra Categoria deve essere imperniato a principi di trasparenza e disponibilità da parte di questi ultimi nei confronti di tutti gli Iscritti, nella convinzione che essi debbano rappresentare gli oltre centomila Iscritti presenti su tutto il territorio nazionale.

Gli enti nazionali devono certamente svolgere le attività istituzionali riconosciute loro dalla legge, ma non devono dimenticare che essi con le loro azioni, scelte, decisioni influenzano in modo determinate l'attività quotidiana che caratterizza l'attività professionale di tutti gli Iscritti.

È per queste ragioni che il rapporto tra i vertici di Categoria e gli Ordini locali deve essere incentrato in una collaborazione continua, con l'obiettivo di portare benefici diretti e indiretti a tutti gli Iscritti. Diversamente, il Consiglio Nazionale rischierebbe di assumere un ruolo autoreferenziale, nel quale le decisioni portano benefici unicamente ai soggetti che gravitano attorno a tali enti e non, come invece dovrebbe essere, a tutta la Categoria.

In questa visione, l'Ordine assume un ruolo fondamentale: rappresentare un punto di contatto tra i singoli Iscritti e i vertici di Categoria. Crediamo sia necessario promuovere prassi operative che permettano il maggior coinvolgimento possibile dei Colleghi nelle scelte e nelle decisioni che riguardano i vertici di Categoria, nella convinzione che l'Ordine debba avere un ruolo fondamentale di portavoce delle idee, delle proposte e delle critiche da parte dei Colleghi.

Come pensiamo di muoverci?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- svolgere un ruolo di rappresentanza “intermedia” tra i propri Iscritti e i rappresentanti che operano ai vertici della Categoria (Consiglio Nazionale e Casse di Previdenza);
- partecipare agli eventi organizzati dai vertici di Categoria e prendere parte attiva alle attività istituzionali e/o scientifiche organizzate da questi ultimi;
- facilitare la partecipazione da parte di propri Iscritti alle Commissioni nazionali organizzate dagli enti di vertice della Categoria;
- accreditare l'Ordine e la Fondazione locali ai vertici di Categoria, affinché venga ben percepito, da parte loro, il dinamismo e la disponibilità dell'Ordine/Fondazione in tutti gli ambiti della Professione (da quello istituzionale a quello scientifico).

“In questa visione l'Ordine assume un ruolo fondamentale: rappresentare un punto di contatto tra i singoli Iscritti e i vertici di Categoria”

1.4.3 Rapporti con le Casse di Previdenza e Assistenza di Categoria

Le Casse di Previdenza e Assistenza di Categoria (CNPADC e CNPR) rappresentano due enti di natura privatistica, verso i quali l'interesse degli Iscritti è prioritario, rappresentando la tutela previdenziale e assistenziale di tutti gli Iscritti.

Lavorare affinché possa maturare in tutti gli Iscritti piena conoscenza delle attività svolte, nonché delle strategie da queste intraprese al fine di garantire la loro sostenibilità nel medio/lungo termine, rappresenta un obiettivo primario che ci impegniamo a raggiungere nel corso del mandato.

Cosa pensiamo di fare?

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- mantenere continui contatti con i vertici delle Casse di Previdenza e assistenza, anche mediante i rapporti con i delegati locali;
- organizzare, in collaborazione con i delegati locali e la Commissione FPC, incontri di aggiornamento nei quali poter affrontare tematiche di Previdenza e assistenza.

2. ATTIVITA' SCIENTIFICA E SERVIZI

Pensiamo che a fianco dell'attività Istituzionale l'Ordine debba preoccuparsi anche di altre attività a favore dei Collegi, nella convinzione che l'Ordine possa farsi parte attiva al fine di favorire un continuo e proattivo scambio di opinioni da parte di tutti quei Collegi interessati.

È per questo motivo che riteniamo importante che l'attività scientifica e l'attività di servizi vengano coordinate direttamente dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia (la "Fondazione"), che rappresenta il miglior strumento operativo.

Dare maggiore dignità ed autonomia alla Fondazione sarà il nostro obiettivo.

In tale ottica, procederemo ad uno sviluppo e potenziamento della Fondazione, in un percorso che dovrà necessariamente prevedere l'apertura graduale della stessa a Collegi esterni al Consiglio, pur mantenendo il Consiglio stesso un controllo diretto, per ovvie ragioni di coordinamento.

La Fondazione dovrà diventare sempre più uno strumento della Categoria per la Categoria, sia in ambito scientifico – attraverso la costituzione organica di Gruppi di lavoro suddivisi per materia – sia in ambito di servizi, da offrire a tutti gli Iscritti a supporto dell'attività quotidiana, eventualmente favorendo occasioni di lavoro per i Collegi interessati (prestando massima attenzione a non intraprendere attività di consulenza diretta che potrebbero, anche solo potenzialmente, andare in concorrenza con l'attività svolta dagli Iscritti stessi).

Per la riuscita di questo ambizioso progetto, crediamo sia necessario far capire a tutti i Collegi l'importanza di "far parte" della Fondazione come Soci benemeriti, con conseguenti vantaggi per chi parteciperà attivamente alla vita della Fondazione stessa.

2.1. ATTIVITA' SCIENTIFICA

In parziale continuità con l'attuale progetto strategico di sviluppo della Fondazione perseguito dal Consiglio uscente, vogliamo definire un Progetto organico di crescita della Fondazione avente ad oggetto l'attività scientifica con il motto: "i Collegi per i Collegi".

Il Progetto Fondazione prevederà la creazione di specifiche aree scientifiche per materia professionale e, all'interno delle singole aree, la costituzione di specifici Gruppi di lavoro, finalizzati all'approfondimento scientifico delle singole materie.

"Dare maggiore dignità ed autonomia alla Fondazione sarà il nostro obiettivo"

Dal punto di vista organizzativo, verrà mantenuta la funzione di indirizzo scientifico del Comitato Tecnico, mentre la responsabilità della gestione dei singoli Gruppi di lavoro (mediante la nomina di un Coordinatore) potrà essere affidata a Collegi esterni al Consiglio, nella consapevolezza che più Collegi verranno coinvolti direttamente nel progetto stesso, più possibilità ci sono di raggiungere ambiziosi ed importanti obiettivi in ambito scientifico.

Inoltre, come già in parte fatto nel corso del mandato in scadenza, verranno amplificati gli sforzi di massima condivisione dei rapporti con le Commissioni e i Gruppi di lavoro attivi in altri Ordini e Fondazioni a livello nazionale, nonché dagli stessi vertici di Categoria (Consiglio Nazionale e Fondazione Nazionale Commercialisti, in primis).

Come immaginiamo di portare a compimento questo progetto?

Per raggiungere tale obiettivo pensiamo che il Consiglio dovrà:

- strutturare e formalizzare un Progetto di sviluppo dell'area scientifica che richiederà la massima condivisione con tutti i Colleghi interessati;
- coinvolgere tutti i Colleghi interessati a partecipare a gruppi di studio scientifici nelle diverse materie, concentrando i propri sforzi in quelle che risultano di maggiore interesse per la Professione;
- intensificare i contatti istituzionali e personali con i rappresentanti di altri Ordini, ovvero con il Consiglio Nazionale e la Fondazione Nazionale, al fine di condividere il Progetto iniziando collaborazioni attive.

2.2. ATTIVITA' DI SERVIZI

Pensiamo inoltre che, con il Progetto Fondazione, la Fondazione stessa debba erogare a favore degli Iscritti attività di servizi, diventando così uno strumento valido ed utile a supporto dell'attività quotidiana dei Colleghi.

Come pensiamo di procedere?

Ad esempio fornendo, a condizioni di favore e con professionalità, assistenza diretta per migliorare l'organizzazione interna dello Studio ovvero per iniziare un percorso di dematerializzazione dei documenti ovvero sviluppando convenzioni di interesse per i Colleghi.

Per raggiungere tale obiettivo crediamo che il Consiglio dovrà:

- rilevare le esigenze dei singoli Professionisti;
- strutturare e formalizzare un Progetto di sviluppo di attività di servizi che richiederà la massima condivisione con tutti i Colleghi interessati e il loro diretto coinvolgimento (check up antiriciclaggio, organizzazione dello studio professionale, dematerializzazione dei documenti, certificazione qualità, etc.);
- creare collaborazioni durature con Professionisti specializzati nelle attività rientranti nel predetto Progetto, affinché venga garantita la qualità dei servizi offerti a condizioni vantaggiose per gli Iscritti;
- raccogliere idee e proposte dai Colleghi su servizi di supporto all'attività che possano essere utili per l'attività professionale.